DIOCESI DI AVERSA

IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

dal *Codice di Diritto Canonico*, can. 536

§1. Se risulta opportuno a giudizio del Vescovo diocesano, dopo aver sentito il consiglio presbiterale, in ogni parrocchia venga costituito il consiglio pastorale, che è presieduto dal parroco e nel quale i fedeli, insieme con coloro che partecipano alla cura pastorale della parrocchia in forza del proprio ufficio, prestano il loro aiuto nel promuovere l'attività pastorale.

§2. Il consiglio pastorale ha solamente voto consultivo ed è retto dalle norme stabilite dal Vescovo diocesano.

CHE COS'È?

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP), in conformità al can. 536 §1 del Codice di Diritto Canonico, è organismo di ***comunione*** e di ***corresponsabilità*** nella missione ecclesiale a livello parrocchiale, ed esprime la partecipazione responsabile delle diverse componenti del Popolo di Dio rappresentando tutta la Comunità Parrocchiale nell'unità della fede e nelle diversità dei carismi e dei ministeri.
Si tratta di un gruppo di fedeli (presbiteri, laici e consacrati) che, in rappresentanza e a servizio della comunità parrocchiale, cerca di attuare la missione della Chiesa, comunità di fede, di culto e di carità.
Esso costituisce il segno e lo strumento privilegiato per realizzare e vivere la comunione e la corresponsabilità all'interno della parrocchia. È, pertanto, necessario, che si sviluppi un clima relazionale positivo, favorendo l'attitudine all'ascolto reciproco.
Il CPP ha un ***carattere consultivo***, perché le sue scelte non possono dipendere esclusivamente dalla formazione di una maggioranza, ma si configurano come il risultato di un discernimento compiuto insieme, alla luce dello Spirito e con il contributo proprio di ogni persona e di ogni ministero ecclesiale. Per questo motivo, l'attività del CPP è accompagnata e illuminata dalla preghiera e dall'ascolto della Parola di Dio.

QUALI FINALITÀ?

I compiti propri del CPP riguardano la programmazione e il coordinamento delle attività pastorali al fine di promuovere la crescita della "cultura della comunione". Spetta al CPP formulare il programma pastorale della parrocchia. Tale impegno riconosce sempre il primato dell'iniziativa di Dio, e quindi si configura come una lettura attenta e responsabile dei sei segni dei tempi e una ricerca delle possibili risposte pastorali compiuta nell'orizzonte ecclesiale definito dalle reali esigenze della comunità, dalle linee pastorali fissate dal Vescovo.

Gli ambiti fondamentali nei quali il CPP discerne sono: l'evangelizzazione, la vita liturgico sacramentale, la promozione della comunione ecclesiale, il servizio e la condivisione verso i poveri e il dialogo con tutto il popolo di Dio. Grazie alla valorizzazione delle competenze dei laici, il CPP offre un'attenzione continuativa ai problemi del territorio, soprattutto alle situazioni di povertà ed emarginazione.
L'esperienza della corresponsabilità si esprime, innanzitutto, nell'individuazione delle linee programmatiche comuni per la progettazione e l'attività dei gruppi, verificando l'attuazione concreta delle scelte.

COME SI COMPONE?

La composizione esprime concretamente il volto e la vita della parrocchia. È, quindi, fondamentale garantire le più ampie opportunità possibili di partecipazione. Sono membri di diritto il parroco, il vicario parrocchiale, una rappresentanza dei religiosi operanti in parrocchia, un rappresentante del Consiglio parrocchiale degli Affari Economici (CPAE).
Ne fanno parte i laici eletti in rappresentanza dei diversi ambiti e soggetti della comunità parrocchiale, nei modi e nelle proporzioni stabilite dal Consiglio stesso. Essi esprimono un servizio stabile nei settori dell'evangelizzazione e della catechesi, della liturgia, della carità e della missionarietà.
Presidente del CPP è il parroco e un segretario aiuta a redigere il verbale delle riunioni, moderare i diversi pareri, tenere il calendario e l'ordine del giorno.

QUALE FUNZIONALITÀ?

Il CPP si riunisce in seduta ordinaria almeno quattro volte all'anno ma può essere convocato in seduta straordinaria dal Presidente o su richiesta della maggioranza assoluta dei Consiglieri.
L'ordine del giorno delle riunioni, proposto dal Presidente, ha l'obiettivo di aiutare a tenere il filo delle prassi pastorali su cui è opportuno un discernimento comunitario, a cui si aggiungono eventuali ed ulteriori questioni che emergono dai membri.
La convocazione e l'ordine del giorno sono comunicati a membri del Consiglio in un tempo precedente e consono prima della seduta stabilita.
Tutti i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale hanno il diritto-dovere di intervenire a tutte le riunioni e per la validità della seduta è richiesta la presenza della metà più uno dei membri.
L'incontro è sempre preceduto dalla preghiera e le questioni oggetto di dibattito possono essere introdotte da una breve relazione che ne illustri gli aspetti principali. La discussione è guidata dal Presidente e moderata dal Segretario, che stimola la partecipazione di tutti i presenti e può concludersi con il consenso unanime o con altre modalità su una data soluzione.
I verbali del Consiglio, redatti su apposito registro, devono portare la firma del Presidente e del Segretario del Consiglio stesso e debbono essere approvati nella seduta successiva.